Giovedì 25 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 123.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Candidato della „Patria del Friuli"

per l'elezione politica di domenica, 28 maggio:

Billia avv. Giambattista

La crisi è risolta

Come ieri lasciavamo intravvedere, la crisi ministeriale fu risolta dalla Corona con la non accettazione delle dimissioni presentate dal Ministero Giolitti. Quindi esce da esso Ministero il solo on. Bonacci, cui la Camera condannò respingendo, nel segreto delle urne, il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, e venne nominato nuovo Guardasigilli il Senatore Lorenzo Eula primo Presidente della Cassazione di Roma. Ed a completare il Ministero, si tolse all'on. Grimaldi l'*interim* delle Finanze, affidando quel portafoglio all'on. Lazzaro Gagliardo.

Ambedue i nuovi Ministri sono Senatori, e si arguisce da questa deferenza dell'on. Giolitti verso il Senato, che siano finalmente avviate buone pratiche con esso, affinchè non avvengano più gravi conflitti tra i due rami del Parlamento, e al Ministero sia acconsentita maggior agevolezza d'azione.

I due nuovi Ministri già prestarono giuramento nelle mani del Re, e nella tornata d'oggi l'on. Giolitti annunzierà alla Camera la soluzione della crisi.

Noi abbiamo già detto e ripetuto che, nelle odierne condizioni de' gruppi parlamentari, non sarebbe stato facile trovare successori all'on. Giolitti con diversi programmi di Governo che ne autorizzassero l'ambizione. Quindi questo scioglimento è ancora il meno peggio che potesse accadere.

Ed appunto, nella persuasione di ciò, riteniamo fondati i pronostici che si odono riguardo l'accoglienza che la Camera farà ai Ministri vecchi ed ai Ministri nuovi. Cioè, quella grossa Maggioranza che l'on. Giolitti seppe procurarsi con le elezioni generali, quantunque forse non appieno soddisfatta, non lo abbandonerà per ora, lasciando a lui l'incarico di sciogliere le gravi difficoltà, in cui trovasi avvolta l'azione del Governo.

Telegrammi da Roma preavvisano che oggi stesso i più focosi Ministeriali vogliano provocare a Montecitorio un voto palese che attesti fiducia. E forse vi riusciranno; ma, quanto a noi, siamo fermi nel ritenere tutto ciò un *rappezzamento*, i cui effetti non saranno a lungo efficaci e duraturi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente apre la discussione sulla proposta della Giunta delle elezioni, relativa al collegio di Frosinone che è per il ballottaggio fra Augusto Vienna e Giuseppe Ellena.

Del Balzo combatte le conclusioni della Giunta e sostiene che debba essere proclamato Vienna.

La Camera approva questa proposta (*commenti*).

Riprendesi la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Galli R. propone e svolge anche a nome di altri colleghi il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando il concetto ed i criteri del riordinamento e della fusione dei servizi postali e telegrafici, confidando che nella graduale attuazione della riforma stessa saranno mantenuti i diritti acquisiti per gli aumenti di stipendio dovuti per il quadriennio e il quinquennio in corso al personale postale e telegrafico, passa alla discussione dei capitoli».

Chiaradia dichiara di appoggiare incondizionatamente la proposta di fusione del personale delle poste e telegrafi. Raccomanda poi al ministro di studiare il modo di ribassare il prezzo del francobollo postale per l'interno a 15 centesimi, mantenendo quello delle cartoline a dieci.

E dimostra come questa riforma, che è di indole morale e sociale, non recherebbe pregiudizio alle finanze, dappoichè ristabilirebbe le proporzioni fra la cartolina e la lettera, proporzioni oggi anormali in Italia appunto per il prezzo troppo elevato della lettera. L'oratore crede che potrebbesi trovare qualche risorsa al bilancio riformando le condizioni e le tariffe dei pacchi postali, studiando semplificazioni amministrative nelle lettere raccomandate, nelle cartoline vaglia ed in altri servizi postali.

Rammenta di avere lo scorso anno augurato all'on. Finocchiaro di essere l'ultimo ministro delle poste e telegrafi ed insiste nell'augurio, essendo sua opinione che debba esservi continuità di direzione tecnica dei servizi postali e telegrafici, e nota che in Inghilterra, in Germania, in Austria, ed in tutti quei paesi dove per una ragione o per l'altra così avviene, quei servizi sono i meglio organizzati.

Mazziotti, relatore, associasi alle giuste osservazioni e alle proposte di Chiaradia, dimostrando che esse senza molte difficoltà si potrebbero tradurre in atto. Dichiara di accettare l'ordine del giorno di Galli.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica che la Giunta ha presentato la relazione sull'elezione contestata d'Ivrea; sarà inscritta all'ordine del giorno di sabato.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia.

Non il Senatore Canonico, ma il senatore Eula fu nominato ministro di grazia e giustizia. Egli è nato a Mondovì (Piemonte) nel 1820, ed entrò giovane nella magistratura.

Fu primo presidente della Cassazione di Torino, ed è ora presidente di quella di Roma.

Poco dopo effettuatasi la unificazione italiana, l'Eula sostenne per qualche tempo la carica di segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Fu creato senatore nel 1874, ed ha esercitato in Senato cospicui uffici.

Fu anche primo presidente della Corte di Appello di Genova.

Le inondazioni nel Piemonte.

Continuano a giungere notizie di danni causati dalle pioggie nella provincia di Cuneo. Per la caduta di una frana presso il pilone Rocchi, sulla tramvia di Venasca si effettuò il trasbordo. E' interrotta ugualmente la linea fra Bastia e Mondovì. Tutti gli affluenti ingrossarono. Sono interrotte le comunicazioni con Frabosa e Villanova. L'Ellera scalzando l'argine presso Mondovì trascinava tre individui di cui uno affogava. Un drappello di alpini e carabinieri fanno il servizio di vigilanze. Sullo stradale nazionale fra Demonte e Aisone caddero due frane rompendo la circolazione dei carri. Si provvede allo sgombero.

Anche il fiume Gesso straripò, portando via il ponte sulla strada comunale di Valdieri. Ora il tempo si è rimesso al buono. Si stanno riattivando le linee interrotte.

Da Racconigi e Casalgrasso giunge la notizia che la Macra e le Varaita straripareno inondando molti terreni. Nessuna disgrazia.

Nella provincia di Alessandria il fiume Tanaro ed il torrente Borbone sono in piena. Nei dintorni di Asti il Tanaro allagò le campagne. Alcune case sono crollate, qualche ponte è rotto. Non si ha a deplorare alcuna vittima mercè i salvataggi predisposti in tempo col concorso della truppa. Fu interrotta la strada provinciale di Savona, in causa della rottura del ponte sulla roggia ai colli. Le acque decrescono.

Presso Asti, il ponte Baabra, i molini e due case crollarono. Nessuna vittima, ma molti danni negli orti e masserizie. Fu interrotto il servizio ferroviario fra Asti e Castagnole. Le autorità sono sul luogo. Si costruiscono passaggi provvisori.

ALLA RICERCA DELL'UOMO.

Chiacchere elettorali.

Si dice che Diogene fu veduto di bel giorno andare in giro con una lanterna accesa, e che per quanto i suoi conoscenti fossero avvezzi alle sue stravaganze, non potendo essi astenersi dal chiederne la spiegazione, il cinico abbia loro risposto che in tal modo egli andava alla ricerca dell'*uomo*.

Ma, soggiungevano essi, perchè affaticarsi alla ricerca dell'*uomo*, mentre ne abbiamo tanti? — Ne abbiamo tanti, ed anche troppi, avrebbe conchiuso Diogene, ma quell'*uomo* che intendo io, non lo posso trovare.

Noi, che ridiamo alle stranezze di quel filosofo, siamo in procinto di renderci più ridicoli di lui; in quanto ch'egli, avendo un chiaro concetto del vero *uomo*, era naturale che non potesse trovarlo neppur di bel giorno e con la lanterna accesa; e noi, che non sappiamo formarci l'idea dell'*uomo* vero, ci troviamo nell'imbarazzo di averne tanti, di averne uno meglio dell'altro, e di non sapere, fra tanta abbondanza, chi meriti preferito.

Quella difficoltà di provvedere al nostro bisogno che proviamo in tempo di carestia, la proviamo egualmente in mezzo all'abbondanza, appunto perchè allora crescono i nostri bisogni; perchè lo aver molte cose da scegliere crea la difficoltà della scelta, ed il trovarci fra le dovizie genera in noi la nausea e la sazietà, in modo, che infastiditi e satolli di prodotti locali, ricorriamo a quelli di straniera provenienza.

Si tratta di eleggere quel vero *uomo* il quale, secondo noi, sappia bene rappresentarci ove si discutono le nostre leggi. Ma fra tanti che ne abbiamo chi sarà il prescelto? Siamo noi capaci di valutare degnamente i requisiti dell'uomo politico? Abbiamo noi una maggioranza capace di raccogliere i propri suffragi in quella individualità spiccata, la quale forse non accetterebbe il mandato senza la quasi unanime nostra fiducia?

Io ne dubito assai. Chi opina per l'uno, chi per l'altro dei candidati. Una parte di questi ambisce ed implora il favore degli elettori; altri stanno raccolti in sè stessi, o fingono indifferenza per essere meglio desiderati. I quali elettori poi, divisi come sono di parere, di opinioni, di partito; differenti nel saper giudicare ed apprezzare gli uomini, escludono quel tale individuo, perchè altre volte sfruttato; quell'altro, perchè favorirebbe i ricchi ed i grandi; un terzo, perchè astuto ed affarista; un quarto, perchè avvocato. Eccepiscono colui che, sostenuto dal popolo, sarebbe troppo arrendevole alle masse; non vogliono saperne di quell'altro, perchè moderato o radicale, o perchè povero, e quindi più suscettivo di corruzione, ecc.

Ma dove andremo mai alla ricerca di codesto benedetto *uomo?* Alcuni vorrebbero rintracciarlo altrove, ma trovano sul momento un oppositore, che dice avversate dal paese le importazioni di merce straniera, e sostiene che la scelta debba cadere su persona indigena, non foss'altro perchè le importazioni dinòtano carestia locale.

La mancanza d'un uomo di merito incontrastato, di quel *valore* ch'è indispensabile nelle questioni politiche ed amministrative che interessano il paese, di quell'uomo superiore che avrebbe paralizzato gli ambiziosi conati delle mediocrità, fa nascere ovunque un formicaio di candidati, i quali hanno il candore di credersi degni, e di credere gli altri persuasi della loro capacità rispondente all'altissimo ufficio.

Le mediocrità si vanno disputando il terreno elettorale con quella audacia che può dar loro la immensa brama di elevarsi al potere, con quell'ardire che viene inspirato dall'appoggio più o meno serio e coscienzioso de' loro amici. Ma la disgrazia, in qualsiasi paese, consiste nello aver troppi uomini che si presentano da sè o che si lasciano presentare dai propri fautori, e nello averne forse nessuno che altamente sia degno di rappresentarci.

Del resto, una cinquecentesima parte del senno parlamentare, importa ben poco!

Udine, maggio 1893.

F. B.

RUBRICA VARIA

Memoria e mnemotecnica.

La *memoria* è la potenza che ha lo spirito umano di conservare le idee acquistate, di richiamarle e riconoscerle richiamate. La vita intellettuale è in massima parte un tessuto di memorie; tanto si sa quanto si ricorda...

Alto là! — mi grida protestando sua Benevolenza il Lettore — la metafisica se la tenga pure per sè, oggi è moneta fuori corso e spendendola potrebbe cadere sotto le sanzioni del Codice penale dei moderni positivisti.

Mi sottometto per non dimettermi, cedo alle proteste. Gli Dei se ne vanno, ha detto *Heine*, ed il diavolo li accompagna nel loro pellegrinaggio. Il secolo positivo ci schiaccia, ripete l'*Ongaro*, l'ideale ripiega le ali d'oro dinnanzi agli apostoli del gretto realismo. Il vero, il vero; si grida da tutte le parti, vogliamo il vero, vogliamo fatti.

Ed ecco fatti. Metta pure il cuore in pace il sullodato Lettore, che non farò delle disquisizioni metafisiche sulla memoria e l'arte di sussidiarla.

E' da alcun tempo che i giornali s'interessano di un nuovo *Pico della Mirandola*, e precisamente di un tal *Vittorugo Foschi* figlio di un maestro elementare di Teramo, dell'età di 5 anni, che si mostra dotato di una memoria prodigiosa. Egli ricorda con la massima

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

GIOVANNI NARDI

ANNA

Capitolo XXVIII.

(Seguito)

— Che condizioni infami — scattò il banchiere, dando in un riso cinico — che condizioni infami! Se son cose che accadono tutti i giorni Non sarete già voi la prima e, voglio credere, non sarete l'ultima la quale accetterà tali patti.

Annuite con un *si* cordiale e gentile e la rinnovazione verrà accordata per quel termine che vorrete voi. Nessuno lo saprà, e ciò che non viene saputo è come se non esistesse, ed avrete il merito di aver salvato vostro marito, il quale dopo tutto, anche se ne giungesse a conoscenza, non sarebbe certo lui che vi terrebbe il broncio.

— Ma è una turpitudine ciò che dite, una turpitudine tale che non so credere a me stessa — Oh no, mai, mai!

— Allora peggio per voi. Quando sarete rovinati, e farò dichiarare il fallimento, verrete a supplicarmi di nuovo, ma sarà troppo tardi.

— Credo in Dio. Dio verrà in nostro aiuto, impedirà un delitto simile da parte vostra.

— Lasciate Dio in pace e non lusingatevi di salvarvi altrimenti. La posizione di vostro marito è distrutta, il suo credito è perduto. E volete che ve lo dica?.. Fu tutta opera mia. Sì, ho preparata, ho creata io stesso questa condizione di cose, ho contribuito io stesso a porre Rovati nella situazione di non poter far fronte ai propri impegni. Sì, io stesso ho minato e distrutto il suo credito, perchè attendeva giungesse questo giorno in cui sareste venuta voi ad intercedere, perchè vi desidero da tanto tempo, sino dal primo momento in cui vi ho veduta, perchè ho una voglia immensa, ardentissima di voi, perchè siete bella come un angelo, siete adorabile... e, ad onta delle grosse frasi che mi avete rivolte, sarete mia.

— Oh, mai, mai, non state a crederlo, non state a pensarlo!

— No, non uscirete — riprendeva poi Lombardi, frapponendosi tra la sua vittima e l'uscio. — Via, siate buona, non fatemi quel cipiglio che vi rende meno bella. Dovete ascoltarmi, devo parlarvi ancora.

Non solo vi accorderò la rinnovazione per quanto tempo vorrete, ma vi presterò dell'altro danaro... Non avete che a pronunciare una parola.

Fra pochi giorni il credito di Rovati sarà ristabilito... ci penso io.. e voi avrete in me lo schiavo più devoto, più umile, più amoroso, che farà per voi quello che vorrete, perchè, ve lo ripeto, mi piacete immensamente, più voi che ogni altra donna.. Orsù dunque siate mia...

— Non avvicinatemi, o grido, chiamo soccorso... Piuttosto che acconsentire, affronterei la miseria, la morte... mi destate disprezzo, ribrezzo; lasciatemi uscire.

— No, mia cara, siete in mia mano e non fuggirete.... Un'occasione perduta non torna più. Vi voglio e vi avrò È vano che vi accingiate a gridare, perchè nessuno vi udrebbe. Vi attendeva ed ho espressamente allontanato i miei impiegati... Dunque il meglio è rassegnarsi, che non sarà il finimondo...

Anna udì il rumore sordo di una lotta, il riso rotto e cinico del marito, il respiro ansioso ed i gemiti della Rovati, poi lo scoccare di un bacio, seguito da un grido di questa.

Schiuse violentemente l'uscio, mentre la Rovati vi si precipitava, scapigliata, la veste discinta sul seno, il terrore impresso nel volto, sfuggendo al suo persecutore che aveva cercato indarno trattenerla e che stillando dall'aspetto veleno e libidine, le gridava dietro con espressione feroce:

— Me la pagherete, saprò vendicarmi, vi farò piangere a lagrime di sangue.

L'uscio aprendosi aveva celato Anna. Il banchiere lo rinchiuse con impeto d'ira, rientrando nel gabinetto senza por mente nella eccitazione cui trovavasi in preda, al come e da quale mano fosse stato dischiuso.

Anna ristette qualche istante, immobile, trasognata, quasi insciente di sè, tanto le appariva mostruosa, orribile cosa, la scena alla quale aveva dovuto assistere.

Poscia reggendosi a stento, come attutita sotto incubo spaventoso, si trascinò al suo salottino ove fuggendo la aveva preceduta la Rovati.

Trovò questa abbandonata su di un divano, tutta in lagrime, oppressa dal dolore e dalla vergogna.

Nè l'una, nè l'altra pronunciarono motto, ma dal pallore, dall'aspetto, dallo sguardo di Anna, la Rovati comprese come tutto sapesse.

Anna si arrestò un istante a guardarla con espressione di intensa pietà, poi si diresse a passo lento, in silenzio, ad una specie di scrignetto infisso nella parete, lo aprì, ne trasse vari astucci di gioielli, fra i quali un monile di brillanti ed una collana di perle di grande valore, e con la stessa lentezza stanca, lo sguardo immoto, la persona curva, abbattuta, le si appressò nuovamente, deponendole in grembo i gioielli e dicendole con un filo di voce:

— Prendi, tutto ciò è mio, posso disporne. Impegna... vendi... ne ricaverai più che non abbisogni per far fronte alla cambiale — Corri da tuo marito sino a che vi è tempo... Fa denari e paga.

La Rovati le gittò le braccia al collo. Povera Anna, povera Anna — mormorò fra le lagrime — tu così nobile, così buona, così degna di amore...!

Anna si sciolse dolcemente da lei.

— Affrettati — le sussurrò di nuovo, sempre con la stessa voce spenta — affrettati... salva tuo marito.

— Ma non posso accettare, non posso... è troppo quello che fai per noi...

— Non parlarmene... non è che una riparazione.. eppoi l'oro di quell'uomo mi lorda le mani... Prendi e va... e sii felice almeno tu.. e perdona se puoi! — aggiunse con sorriso triste.

— Oh, quanto ti devo, quanto ti devo! Come si potrà mai adeguatamente sdebitarsi verso di te, quali parole potrò trovare per ringraziarti?!

— Non mi ringraziare... va... affrettati.. e dimentica tutto... me.. lui... va... addio!

La Rovati volle abbracciarla ancora una volta con tutta l'effusione del cuore, si ricompose in fretta le vesti, i capelli, ed uscì rivolgendo alla sua salvatrice un ultimo sguardo pieno di gratitudine.

Quando si fu allontanata, Anna cadde su di una sedia, dando in un scoppio di pianto.

Le sembrava ormai essere mutata in altra persona, le parea non poter più tenere alta la fronte, portare il marchio di indeleb le stigma, essa moglie a quell'uomo, essa che splendeva del suo oro, che ne aveva diviso il talamo, ne divideva la vita, ne portava il nome!

Rimase lungo tratto cercando approfondire lo sguardo nell'abisso nero; poscia corse con la mente ad Enrico, conforto unico che potesse lenire la cruda ambascia di quell'ora, ed una trafittura nuova le passò il cuore, un presentimento improvviso, ricordando come avesse incautamente lasciata nella cartella la lettera sulla quale era scritto l'indirizzo di lui.. Balzò alla scrivania... la cartella era vuota... la lettera era stata sottratta.

(Continua)

facilità il testo preciso di quanto legge. Si dice di lui che fa esperimenti come quelli di Pickman e di Roberth, e che si presta ad esercitazioni di memoria non altrimenti di quel giovane italiano Inaudi che ha dato da studiar tempo fa all'Accademia delle scienze di Parigi. Il piccolo prodigio è stato esaminato da una commissione nominata dal ministro Martini e da alcuni psichiatri.

Il caso desta sorpresa per la precocità del soggetto, ma non è nuovo. Trovo in un mio libriccino di *Memorie*, che *La Motte*, accademico del XVIII secolo, l'autore di *Ines de Castro*, ripeteva esatta mente un brano anche lungo di un'opera, appena sentito leggerlo.

Pare che fosse pure dotato di una grande tenacità di memoria quell' operaio Iedediah Buxton, nato nel 1705, calcolatore prodigioso pel quale il calcolo era diventato quasi una mania. Al Teatro, invece di occuparsi del complesso dell' azione o coreografica o drammatica contava i passi delle ballerine e le parole degli attori.

Nel nostro passato storico - letterario destò grande ammiraz one Giovanni Pico della Mirandola (1463 - 1494), che fornito di potente memoria apprese tante scienze e tante lingue, da parere un miracolo agli uomini de' suoi tempi che l' appellarono divino.

Pare tuttavia che quest'ultimo traesse molto partito dalla *Mnemotecnica*, arte per sussidiare la memoria, di cui egli, con altri profondi cultori non menò mai vanto, cercando anzi di sempre dissimularla.

E qui mi torna acconcio tener parola di quest' arte, tanto utile ed ormai obliata, attingendo largamente ad un dotto articolo di *Plebani*, comparso in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta letteraria*.

Essa fu coltivata dai primarii filosofi ed oratori di Grecia e Roma e la si insegnava nelle pubbliche e private scuole di rettorica. Cicerone ce ne trasmise i precetti fondamentali. Ne' secoli barbari la penuria de' libri concorse a fomentarne nel clero l' esercizio e così divenne monopolio di pochi preti e frati. Essa veniva trasmessa oralmente da maestro a discepolo, col giuramento del segreto, così l' ebbe San Tommaso dal maestro Alberto Magno. Dopo l' invenzione della stampa si propagò fra i laici serbando il carattere di scienza occulta, ma cadde presto in discredito per l' abuso fattone da chi pretendeva vendere con essa a caro prezzo una scienza enciclopedica.

Tuttavia quell' arte tutta individuale formata di pittoresche e poetiche immaginazioni, non aveva alcuna rassomiglianza col moderno artificio numerale, che è comune a tutti i mnemonisti d'oggidì. La trasformazione avvenne nella prima metà del secolo XVII., come rilevasi da un capitolo intitolato *Arithmetica memoriale*, del Corso di matematica di *Petrus Herigonius* pubblicato a Parigi nel 1634. Seguirono i lavori del francese *Aimè Paris*, e dell' inglese *Grey* (memoria tecnica). A quest' arte che è utile per ricordare numeri, e che è quindi poco idonea per l' oratore e per il poeta appartiene il cav. prof. avv. Tito Aurelj da Camerino che nel 1887 ha pubblicato un volume sull'*arte della memoria*.

Quindi la vera *mnemotecnica* antica si può dire precipitata dal suo piedestallo, e poco ci sarebbe oggi da riprometterci dalla medesima. Felici coloro che sono dotati di buona memoria naturale! *Alipede*.

Il sogno di Enrico IV.

Il lettore ha indovinato che io alludo al pollo leggendario che lo sfortunato re di Francia Enrico IV agognava allietasse ogni giorno la mensa di tutti i suoi sudditi.

Per realizzare il suo sogno, l' intraprendente monarca sceglieva a suo ministro il celebre Sully, che aveva inalberata la bandiera col motto famoso: *Tout fleurit dans un État où fleurit l' agriculture*, quella stessa bandiera che noi poveri scrittorelli georgici ci affatichiamo a far sventolare anche oggi per sollevare le condizioni economiche del paese.

Poichè anche noi, come Enrico IV e Sully, vorremmo che sovra ogni desco fumasse quotidianamente un pollo, così sarebbe risolta in gran parte la questione sociale, che non a torto venne definita una questione di stomaco.

Ma affinchè il pollo quotidiano non sia soltanto una figura retorica a servizio dei parolai, ma sia cosa visibile, palpabile ed anche prosaicamente mangiabile, è condizione indispensabile aumentare la produzione del pollame, ciò che agevolmente possiamo ottenere con un semplice sforzo di buona volontà.

Pur troppo in Italia non si attribuisce alla pollicoltura quell' importanza che essa merita, sia rispetto all' economia pubblica come all' interesse privato.

Il marchese Trevisani nel suo recente pregevolissimo *Manuale di pollicoltura*, in base a calcoli diligenti, dimostra che in Italia l' allevamento del pollame costituisce una rendita annua di 280 milioni di lire.

Ma egli giustamente osserva che il nostro pollame è di piccola mole, malissimo nutrito, peggio alloggiato, sicchè arriva sui mercati in cattive condizioni e le galline non sempre raggiungono la produzione media di 90 uova all' anno ciascuna. Quando l' allevamento sarà fatto razionalmente e le razze saranno migliorate, allora noi potremo possedere galline che, come in Francia, producano 150 uova all' anno, e polli e capponi finissimi di carne e molto grassi da mandare ai mercati. Ottenuto questo risultato, noi potremo ricavare dall' allevamento del pollame, secondo i calcoli del competentissimo Trevisani, 480 milioni annui.

Sono cifre enormi che muoverebbero l' acquolina in bocca anche ad un ministro delle finanze, sì da tentarlo a formulare un piano finanziario a base di pollicoltura.

Ma anche facendo la debita parte all' entusiasmo dell' esimio pollicultore, è accertato dalle statistiche doganali che ogni anno mandiamo all' estero 60 mila quintali di polli e 200 mila quintali di uova, con un ricavo che oscilla dai 35 a 40 milioni.

Nè meno importante è l' utilità individuale che si può ricavare dall' allevamento del pollame.

Il signor A. Luppi, altro distinto pollicultore, afferma che la più lucrosa fra le industrie rurali è senza dubbio la pollicoltura, e corrobora il suo asserto pubblicando l' interessante bilancio di una piccola azienda, nella quale una persona, impiegando il modesto capitale di L. 675 per l'allevamento di 100 galline e di 800 pulcini arriva, direi quasi ricreandosi, a guadagnare nel corso di un anno oltre a 1200 lire.

Non posso entrare qui nei particolari di questa promettente industria; tuttavia, affinchè i dati riferiti non sembrino per avventura esagerati, giova accennare che, grazie alle assidue cure di intelligenti allevatori come il Maggi, il Mazzon, il Marchese ed altri, possediamo ora in Italia scelti tipi ben determinati di straordinaria fecondità come la *Campine* e la *Padovana Polverara*, capaci di produrre fino a 3 0 uova all' anno e razze pregevolissime per la produzione della carne come, per tacer d' altre, la *Gigante Padovana* che ci dà pollastri del peso di 5 e più chilogr.

Occorre eziandio notare l' importanza delle incubatrici artificiali, di recente introduzione fra noi, le quali permettono di intraprendere allevamenti su vasta scala con poco disturbo e con sicurezza di riuscita. E ciò senza dire della perfezione conseguita nello allestimento del pollaio e della conquista di norme precise, sì per guarentire l' igiene e l' allevamento del pollame, come per affrettarne l' ingrassamento.

Quando a ciò si aggiunga la facilità e prontezza dello smercio, tanto delle uova come del pollame, assicurato dalle condizioni del mercato, riesce evidente l' interesse grandissimo della pollicoltura.

Le nostre buone, perspicaci massaie, gli agricoltori intelligenti e tutti coloro che hanno disponibile qualche ritaglio della giornata, troveranno una preziosa risorsa in questa industria, la quale associa nel modo il più geniale l' utilità al diletto.

povero paese rurale, possa vivere e vestire con minor spesa di uno di 1.a classe. Non potrà certo essere una eccezione degli uomini, che, lavorando, non mangi e vesta panni e rinunci al diritto naturale di formare e mantenere una famiglia. *L. Billiani.*

Cronaca Provinciale.

Farmacisti con istruzione ridotta ad uso rurale.

Gemona, 24 maggio.

Dai periodici professionali apprendo che il pericolo di una nuova classe di farmacisti è tutt' altro che scongiurato, essendo, intenzione dell' on. Presidente del Consiglio de' Ministri di presentare un simile progetto, affine di provvedere i piccoli Comuni sprovvisti del farmacista. Altra volta su questo gravissimo argomento ho detto l'umile mio parere, ed oggi vi ritorno per portare il mio atomo di ferro al martello d' opposizione a quel progetto.

Con studi ridotti si intende dunque provvedere di farmacisti di 2.a classe i Comuni mancanti. Bella ed ingegnosa davvero questa trovata di tutelare la pubblica salute dei poveri e ricchi Comuni con guarentigie diverse di istruzione. Vi fu un lungo e non lontano periodo in cui l'assistenza medica mancava per deficienza di personale in molte località, perchè il complesso non era adeguato alle fatiche e responsabilità, ma non si è nemmeno sognato di fabbricare medici di minor studio, e ne avvenne che i bilanci comunali elevarono gli stipendi e tosto si accrebbe il numero degli studenti in medicina e delle condotte coperte. Si desista una buona volta dal congiurare contro la classe farmaceutica, si tuteli meglio la sua dignità e la sua rimunerazione, ed allora le Scuole di farmacia aumenteranno di studenti, che alla loro volta porteranno la loro opera anche nei piccoli Comuni, i quali, già obbligati all' assistenza medica, troveranno modo di concorrere con qualche somma anche al mantenimento del farmacista, quando vi sia d' uopo.

Dato, ma non concesso, che per la proposta legge un giovane con limitati studi e relative spese giunga a conquistarsi il diploma di 2a classe in farmacia, io mi domando se egli, arrivato a piantare le povere sue tende in un

Varo di un Ponte.

Barcis, 21 maggio.

Ieri, alle ore 11 ant. si procedeva al varo di una sponda all' altra del Ponte in ferro detto Mezzo Canal, sul Cellina.

Il Ponte fu costruito solidamente da operai padovani, diretti dal bravo capo montatore e meccanico della fonderia Rocchetti pur di Padova, signor Musner Luigi Napoleone.

Questi è già noto per altri lavori, avendo già diretto, quelli del Ponte Giulio a Maniago, per cui s'ebbe plauso ed elogio allora dai ben 68 ingegneri presenti all' inaugurazione.

Il Ponte di cui è oggetto la mia corrispondenza, è lungo metri 42 1/2, e pesa 500 quintali.

Quello di prima, era di muro e fu distrutto dalle piene del 1882.

Non correrà alcun pericolo l' or ora varato, perchè perfettamente eseguito sotto ogni rapporto.

Anche il lavoro di muratura di pietra, delle spalle, merita menzionato e ne va data giusta lode al capo mastro e imprenditore Rossi Angelo di Monte Reale Cellina.

La sorveglianza dei lavori era stata affidata all' egregio ingegnere Gasperini di Barcis, che pur si distinse.

Al varo a trave del Ponte, era presente, il Sindaco con le Autorità municipali di Claut e di Barcis, gl' ing. Venier, Gasperini e molte altre notabili persone, e tutti non fecero che esprimere la loro ammirazione per l' opera fatta.

Quando poi il Ponte sarà terminato, si spera che la inaugurazione di esso riesca solenne per intervento anche di forestieri. X.

Pioggia e Concerti.

Tolmezzo, 24 maggio.

Sia ringraziato Giove Pluvio che esaudì i nostri desideri ci ha concesso la pioggia di cui tanto si aveva bisogno.

Ne sarebbe però necessaria ancora dell'altra nelle località di montagna, dove vi sono le cascine per i pascoli estivi. Ivi, le cisterne che servono per abbeveratoi sono asciutte, e a nulla servirebbe la quantità esuberante di foraggi di cui sono forniti i pascoli, qualora avesse di mancare l' acqua, elemento principale per il buon andamento della monticazione.

— Il giorno delle Pentecoste, la Banda Cittadina, alle ore 5 pom. ci ha dato un concerto molto bene riuscito. Peccato che per l' ora incomoda, il pubblico non vi sia concorso in maggior numero. Infatti, se invece che a quell' ora, il concerto fosse stato dato alle 8 1/2 pom. tutta Tolmezzo si sarebbe recata a sentirlo. Speriamo che l' esempio giovi per un' altra volta. Y.

Ragazzo disgraziato.

Giorni sono a Maniago Libero, certa Guatti Luigia se ne stava lavando la biancheria nel cortile di casa sua. Verso le 7 pom. aveva preparata una caldaia di rame ripiena di liscìva bollente e l' aveva abbandonata nel cortile, dovendo attendere per il momento ad altre faccende.

Per fatalità, certo Luigi Norto, ragazzino sui sei anni e mezzo, passando accanto alla caldaia sdrucciolò e cadde attaccandosi per sostegno alla caldaia stessa la quale riversò su di lui la liscìva bollente.

Il disgraziato ragazzo fu prontamente soccorso, ma a nulla valsero le cure, chè l'altra sera spirava fra dolori atroci.

Questa notizia fu levata dal rapporto del Commissario distrettuale di Spilimbergo-Maniago.

Arresto di una cattiva madre.

Cividale, 24 maggio.

Stamane i carabinieri procedettero all' arresto di Emma Masutti di Antonio d' anni 31, vedova Armellini Eugenio, la quale da tempo usava maltrattamenti e sevizie verso un suo fanciullino di anni otto.

Anche jer era, la cattiva madre lo avrebbe percosso brutalmente, in modo da fargli uscire sangue dal naso e dalla bocca.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 25 Ore 7 ant. Termometro 15.—
Minima aperto notte 13.4 Barometro 749
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione Stazionario
24 MAGGIO 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.4 Minima 13.1
Media 17.84 Acqua caduta mm 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.15	leva ore	2.35p
Passa al meridiano	11.53.33	tramonta	1.57 a
Tramonta »	7.32	età giorni	15.6
Fenomeni			

Agli Elettori Politici del Collegio di Udine.

Elettori!

Convinti che l' attuale condizione del Collegio richiegga che l' alto ufficio di Deputato sia commesso a chi offra sicure garanzie di integrità e di indipendenza, uniti senza distinzione di partito, ma colla mira rivolta agli elevati interessi del Paese, vi proponiamo e raccomandiamo la candidatura di

Giov. Batt. Billia.

L' esperienza acquistata nella vita parlamentare e nelle pubbliche Amministrazioni, le eminenti qualità personali che lo rendono ben noto e meritamente stimato nell' intero Collegio, ci affidano che sul di Lui nome si raccoglierà largo il vostro suffragio.

Colui che schivo di onori ha ceduto a vive insistenze postergando ogni altro riguardo, colui che ha dato prove di sapere con retta coscienza e con onesta franchezza adempiere ai suoi doveri, per il prestigio del Friuli esca vittorioso dalle urne!

Eleggete a vostro rappresentante

Giov. Batt. Billia.

Udine, 23 maggio 1893.

Berghinz Francesco, Berghinz Giuseppe, Barbetti Vincenzo, Battuzzi Giov. Batt., Bulfoni Lino, Bulfoni Giov. Batt., Bulfoni Giov. Batt fu Domenico, Bulfoni Pietro, Bulfoni Paolo, Bulfoni Luigi, Bon Fabio, Barborini Giuseppe, Blasig Giovanni, Bulfoni Giuseppe, Chiopris Ferdinando, Cuttini Marco, Caccotti Giov. Batt., Cattaruzzi Francesco, Cossettini Pietro, Cappellari Vittorio, Comelli Giuseppe, Cattarossi Domenico, Comelli Bernardino, Ciconi-Beltrame Giovanni, Cancini ing. Vincenzo, Ciocchiatti Giuseppe, Comuzzi Antonio, D' Aronco Giov. Batt., Degano Giov. Batt., Deciani Francesco, Degano Giuseppe, De Nardo Giuseppe, Farra Federico, Flaibani Andrea, Feruglio Giov. Batt., Floriani Daniele, Grinovero Gregorio, Gos Leopoldo, Gambierasi Giovanni, Gropplero Giovanni, Kechler Carlo, Linda Valentino, Lirussi Geremia, Linda Antonio, Moro Antonio, Muratti Giusto, Mularo Luigi, Mioni Luigi, Marquardi Luigi, Marangoni Gaspare, Moro Francesco, Paolini Giacomo, Di Prampero Antonino, Plateo avv. Arnaldo, Pitacco Giovanni, Pozzi Giovanni, Rizzani ing. Antonio, Rizzi Enrico, Rizzani Leonardo, Ronchi avv. Giov. Andrea, Raddo Ang. Vincenzo, Rizzi Gioachino, Rigo Leonardo, Rossi Giacinto, Spezzotti Giov. Batt Somoda De Marco Giuseppe, Taddio Giuseppe, Visintini Luigi, Vigani Giuseppe, Zenarola Nicolò, Zilli Giovanni.

La riunione elettorale di jersera

promossa dal Circolo liberale politico operaio

Certo, poche volte il teatro Nazionale fu così affollato come jersera. Elettori e non elettori, operai e non operai, molti accorsero all' invito loro fatto dal Circolo liberale politico operaio; tanto che i presenti furono calcolati ad oltre cinquecento. Non tutti, certamente, per partecipare alla discussione (Dio guardi!) e nemmeno alle votazioni: vi intervennero per curiosità, una gran parte.

Il Presidente signor Seitz comunica, avere l' avvocato Girardini — il candidato del Circolo operaio nella precedente lotta elettorale — rifiutato di ripresentarsi questa volta. Perciò la Presidenza del Circolo essersi rivolta con telegramma all' avvocato Antonio Galateo; il quale pure, telegraficamente, rispose declinando l' offerta. La Presidenza del Circolo, radunatasi alla una, ripetè le sue pratiche presso l' avvocato Girardini; e questi persistette nel rifiuto. Perciò la Presidenza medesima si presenta all' Assemblea senza fare alcuna proposta di candidati.

Anton Luigi Massimo crede si debba votare ugualmente per l' avvocato Giuseppe Girardini.

Agostino Angeli è d' accordo col Massimo e rammenta le parole dette in occasione dell' altra lotta elettorale, in cui il partito operaio rimase soccombente per la coalizione delle campagne contro la città: *Se siamo caduti, siamo caduti in piedi* — fu affermato allora; siamo caduti con onore. Nello stesso nome del Girardini combattiamo anche ora: se non vinceremo, cadremo sempre in piedi.

Ermenegildo Pletti, dal palco di estrema sinistra, propugna la candidatura dell' avvocato Girardini (*qualche applauso; bravo Pletti!*) Si nomini seduta stante una commissione, la quale, in nome dell' Assemblea, insista presso l' avvocato Girardini affinchè accetti: Se non questa sera, domani sera si potrà proclamare la sua candidatura.

Nota come l' avvocato Girardini sia povero (*Bene!*) Perciò prima di cimentare il suo nome in una lotta si deve pensarci: l' esporre quel nome ad una nuova sconfitta, sarebbe un grave danno materiale e morale. Siamo tutti d' accordo ?

— Sì! sì!

— Vogliamo tutti Girardini ?

— Sì! sì!

— E allora si mandi questa commissione e si lotti col nome di lui. (*Bene! Bravo Pletti! Viva Pletti!*)

Anton Luigi Massimo conviene nella proposta del Pletti e chiama l' avvocato Girardini *comune amico*. Bisogna sapere se la determinazione dell' avvocato Girardini è irrevocabile: e soltanto allora penseremo ad un' altro nome, purchè non trionfi il partito di coloro che vogliono imporsi (*bene!*)

—

Noto, per la cronaca, che l' ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoia e il delegato Cavallini sedevano in prima fila; che in un palco c' era un gruppo di studenti i quali s' infervoravano più di tutti nell' applaudire, e gridavano spesso: — *Viva Imbriani!* —; che nel palco dove stava il Pletti c' era anche una fanciulletta futura elettrice.

—

Il Presidente Seitz osserva che le riunioni costano; le elezioni anche: bisogna pagare il gas, gli stampati; ora, quando si viene al pagare, ci si riduce sempre ad assai pochi. Non si può andar a interrogare il Girardini, e poi di nuovo convocare gli elettori per domani a sera.

Ermenegildo Pletti informa che ha mandato lui ad interrogare l' avvocato Girardini; fra pochi minuti si avrà la sua risposta.

Agostino Angeli crede che l' importante sia di sapere se l'avvocato Girardini accetterà. Quando il Girardini avesse la bontà di accettare, le spese verranno dopo. Tutti pagheranno un po' per ciascuno. Egli, per la sua parte è pronto in quello che può. (*Scoppio di ilarità prolungata*).

Napoleone Celesti, per risparmio di tempo, vorrebbe che l' Assemblea si decidesse questa sera: accetti o non accetti l' avvocato Girardini, se l' assemblea crede di ingaggiare la lotta nel di lui nome, lo faccia.

Ermenegildo Pletti informa che la rinuncia dell' avvocato Girardini fu motivata per questo fatto: che slealmente gli avversari lo accusarono di presentarsi come seguacolo di una lotta di classe, perchè caldeggiata dagli operai soli. Ora, egli, interpellato di nuovo, risponde che se una commissione formata di tutte le classi di cittadini lo officiasse, accetterebbe: in caso diverso, no. Si nomini questa commissione: e domani si convochi una nuova riunione.

— A domani! a domani allora! — si grida.

Antonio Flora. Siamo già troppo tardi. Oggi è mercoledì; domani è giovedì; dopo...

— Venerdì! — si grida; e si ride.

— Basta! basta! silenzio!

— Chi non vuole la proposta Pletti, proponga un altro nome.

Antonio Luigi Massimo. Credo ingiurioso pel Girardini proporre un altro nome!

Molte voci. Nessun nome! nessun nome! Vogliamo Girardini!

Ermenegildo Pletti. Ricevo in questo momento un biglietto d' invito alla Conferenza che domani terrà l' avvocato Galati in questo medesimo teatro. Dunque domani non si potrebbe tenervi riunione. Diciamo questa sera allora. Non sono soltanto gli operai che vogliono Girardini: ma ed anche persone di altre classi.

Antonio Flora. Domando la parola.

— Basta! basta!

Enrico Vaccaroni. Propongo il nome di Sante Nodari.

— Niente! No, no! basta! fora!

— Viva Imbriani!

Enrico Vaccaroni. Insisto, per la dimostrazione di fiducia che gli abbiamo dato altra volta.

Messo ai voti il nome del Nodari, il solo Vaccaroni alza la mano.

Fischi, grida.

Antonio Flora. Domando la parola.

Presidente. Adesso siamo in votazione: non si può parlare.

— Basta! basta!

Anton Luigi Massimo. Dobbiamo votare la proposta Pletti...

Antonio Flora pronuncia una parola che incomincia col *C* e finisce per *o*, provocando una grande ilarità.

Anton Luigi Massimo. Intanto votiamo, e se domani il signor Galati verrà fuori con altro nome, lo si manda a farsi *galalare*.

Prolungata ilarità.

Ermenegildo Pletti propone la candidatura dell' avvocato Girardini.

— Sì! sì! bene! Vogliamo Girardini!

Messa ai voti la proposta, molte mani si alzano.

Uno — di cui non conosciamo il nome — chiede dalla loggia della platea se tutti quelli che hanno alzato la mano sono elettori.

Ne segue un po' di baccano.

Anton Luigi Massimo trae di tasca e certificati elettorali e li mostra.

Urla, fischi, evviva a Massimo.

Ermenegildo Pietti dice parere impossibile che in argomento di tanta importanza come la nomina di un rappresentante al Parlamento nazionale si iscenda a siffatti baccani. Questi rumori, questi strepiti, queste urla fanno disonore a chi li provoca. Ripete che il irardini non lo vogliono soltanto gli perai; ma che altre categorie di classi ociali lo sostengono. Domanda la controprova.

Invitati ad alzare la mano que li che on vogliono la candidatura Girardini, essuno la alza.

— E non siamo in trentatre! — rida l'Antonio Flora, alludendo ai voti trentatre fautori presenti alla riunione in cui si proclamò la candidatura illia.

Ermenegildo Pietti. E adesso un evviva al nostro candidato Girardini!

— Evviva Girardini! — si grida.

Il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Teatro lentamente si spopola.

Di fuori, sorgono discussioni vive: un ruppo di operai — Demetrio Canal, ntonio Banello ed altri, — non vogliono sapere della candidatura Girardini, anche perchè loro sembra che la a domanda di essere officiato dalle iverse classi sociali sia uno schiaffo orale ch' egli dà agli operai.

Una lettera di rinuncia.

Egregio signor Direttore,

Le comunico la lettera, con la quale eclinai la mia candidatura.

Non ho bisogno di dirle che non accetto una lotta messa sul terreno in cui a si trova, cosa che ieri sera stessa, nterpellato, ripetei.

Mi creda

Udine, li 25 maggio 1893.

Di Lei dev.mo
Giuseppe Girardini.

—

Per ristrettezza di spazio, non siamo oggi se non nel caso di prendere atto ella lettera con cui l'avv. Girardini, ndirizzandosi al Presidente del Circolo olitico operajo, dopo parecchie considerazioni dichiara di non accettare la andidatura e ringrazia col cuore quel ircolo.

Pubblicando la lettera integralmente, ovressimo venire a lunga polemica, cui esideriamo evitare.

Una vertenza che non potè risolversi
erchè non v'è chi assuma la responsabilità.

Carissimo amico Giusto Muratti,

Ti accompagnamo i due documenti — he potrai far pubblicare — sulla vernza che ti riguarda con *La settimana lettorale.*

Essendo esaurito il nostro ufficio, ti alutiamo.

Udine, 27 maggio 1893.

Tuoi aff.mi amici
D.r Carlo Marzuttini.
Ermenegildo Novelli.

—

Il signor *Giusto* Muratti, trovando nell'articolo di fondo stampato nel N. 2 in data 23 maggio a. c. del giornale *La settimana Elettorale* una allusione offensiva alla sua persona, pecialmente per le parole *radiculi e irredenti seguito* incaricava il D.r Carlo Marzuttini ed l signor perito Ermenegildo Novelli, di recarsi lla Redazione del giornale a chiedere formale oddisfazione.

Quest'oggi perciò alle ore 9 1|2 ant., il D.r Marzuttini ed il Perito Novelli portaronsi al N. 5 A Via Bellona I.o piano, ove ha sede la Tipografia Cooperativa editrice del sunnominato Giornale ed al Presidente di quella signor Giuseppe Seitz chiedevano del Direttore del giornale *La settimana Elettorale*.

Avuta risposta che questi è il signor Barbui Pietro, al momento assente, ma che però si poteva mandar a chiamare, pregato un ragazzo della Tipografia di fare ciò, furono dal Presidente stesso fatti passare in altra camera che serve a Redazione per attendere il signor Barbui il quale, circa un quarto d'ora dopo, comparve.

Riferito al signor Barbui lo scopo della loro visita, e perciò chiesto il nome dell'autore dell'articolo, rispose non esser egli il Direttore del giornale, essendo il giornale *La settimana Elettorale*, un diario senza Direzione, dove tutti possono scrivere articoli in rapporto al principio sostenuto dal periodico stesso, e che egli non si crede autorizzato a declinare il nome di colui che ha scritto l'articolo di fondo in questione.

Osservatogli che è consuetudine in simile circostanze, stampandosi un giornale d'occasione senza direzione, ritenersi e rendersi responsabile l'autore di ogni singolo articolo che viene stampato, il signor Barbui, lasciando impregiudicata ques'a massima, ripetè che egli non è il Direttore, nè declina il nome dell'autore, ma che però avrebbe interpellato gli amici e riferito più tardi.

Il d.r Marzuttini ed il Perito Novelli ringraziatolo, gli lasciarono il loro esatto indirizzo, per poterli trovare in qualunque momento, raccomandandogli la maggiore sollecitudine, urgendo definire possibilmente in giornata la vertenza.

Ermenegildo Novelli
D.r Carlo Marzuttini
Pietro Barbui.

—

Riunitisi di nuovo alle ore 3 pom. nei locali della Tipografia Cooperativa, il signor Barbui riferisce che nessuno dei collaboratori, per motivi speciali che non ledono menomamente la suscettibilità del signor *Giusto* Muratti, intende assumere la responsabilità dell'articolo in questione, avendo il *Giornale La Settimana Elettorale*, il proprio Gerente responsabile.

Udine, 24 maggio 1893

Ermenegildo Novelli
D.r Carlo Marzuttini
Pietro Barbui

—

Notiamo, per la semplice cronaca, che gerente responsabile della *Settimana Elettorale* è il signor Antonio Flora.

I bambini scrofolosi ai bagni di mare.

A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso d'invio *bambini poveri scrofolosi* ai bagni di mare per cura di questo Comitato.

Il limite d'età per essere ammessi è da 4 a 13 anni pei maschi, e da 4 a 16 anni per le femmine. Le domande saranno prodotte alla sede del Comitato presso l'Ufficio della Congregazione di Carità di Udine e per ogni singolo individuo si uniranno i seguenti certificati:

a) certificato di nascita.
b) certificato di vaccinazione.
c) certificato medico che indichi la qualità dell'affezione scrofolosa.

Teatro Minerva.

Affollatissimo il teatro alla seconda rappresentazione della Compagnia Gallina.

Piacque assai *Minuetto*, una elegantissima miniatura degna della penna gentile del Sarfatti, e recitato incomparabilmente bene dal sig. Ferruccio Benini e dalla signora Benini - Sambo.

Accolta come sempre, con pieno favore la bella commedia *Serenissima* del Gallina, interpretata assai finamente da tutti gli artisti.

Questa sera, ultima rappresentazione con la nuovissima commedia *La famegia del santolo*.

—

Sarebbe ottima cosa che l'Amministrazione del Teatro facesse in modo che la Compagnia si fermasse ancora un paio di giorni e così si potrebbe udire, che ne sarebbe proprio vivo il desiderio, *In Pretura*, dell'Ottolenghi che con tanta comicità viene eseguita dal Benini.

Taccuino perduto.

Questa mane, una povera donna, percorendo le Vie Pracchiuso, Liruti fino al Ponte d'Isola, via Cicogna, S. Lazzaro e Villalta, ha perduto un taccuino con entro lire 12.

Farebbe opera pietosa, l'onesto che avendolo trovato, lo portasse all'Ufficio del nostro Giornale.

Scarcerazione.

Il Simoncig, arrestato perchè spacciava in Cividale banconote da cinquanta fiorini falsi, venne scarcerato, essendosi provata la sua buona fede.

Restano così in carcere due soli dei tre arrestati nel sabato 13 corrente.

Oggetti rinvenuti.

Furono rinvenuti nel negozio Gaspardis in Mercatovecchio e depositati presso il Municipio, una chiave ed un libro di devozione.

Sbadataggine.

Questa mane, una ragazzina, pare garzoncella di qualche sarta, curiosando nella vetrina del negozio Hocke in Mercatovecchio, non si sa come, sdrucciolò e ruppe il vetro e varii oggetti posti entro la vetrina stessa, arrecando un danno di parecchie lire. La ragazza se la cavò con una leggera scalfittura e molta paura.

Conflitto fra il Consiglio di Stato e la Cassazione di Roma.

Recentemente si agitò la questione se le sentenze della IV Sezione del Consiglio di Stato sieno denunciabili in Cassazione. Testè la Corte Suprema di Roma con magistrale sentenza decise di sì. Questa sentenza è pubblicata con ampia ed esauriente nota nel fascicolo V. (maggio) dell'*Annuario Critico di Giurisprudenza Pratica*, rivista mensile che si pubblica nello studio legale dell'avv. prof. Pietro Cogliolo, in Genova, Via San Lorenzo, 13.

Camera di Commercio.

La Camera di Commercio è convocata in seduta il giorno di mercoledì 31 maggio corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Presidente sul Congresso delle Camere di Commercio a Milano.
3. Risoluzione di una controversia doganale.
4. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette.
5. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
6. Proposta di istituire una Commissione di vigilanza, la quale coadiuvi la Presidenza nel seguire l'andamento e nel rilevare i bisogni così delle industrie e dei commerci come dei pubblici servizi.
7. Voti attinenti al servizio ferroviario.
8. Parere sull'ammissione del signor Pietro Falzone al posto di spedizioniere presso la Dogana di Meliazza.

In Tribunale.

Udienza 23 maggio.

Peressini Arnaldo di Ferdinando di Buaja, Guerra Giuseppe di Gio. Batta di Buja, Masat Giuseppe di Antonio di Azzano Decimo; tutti per renitenza alla leva, non luogo: per estinzione dell'azione penale.

Zorzi Giuseppe fu Luigi, vetturale di Udine, per contrabbando non luogo: per estinzione dell'azione penale.

Beinet Maria fu Giovanni di Moruzzo, per contrabbando, fu condannata a lire 271 di multa, 15 giorni di detenzione e mesi tre di confino a Latisana.

Udienza 24 maggio.

De Lorenzi Giacomo, a 20 giorni di reclusione per furto commesso, nel 30 aprile 1893 in Pertegada (Latisana).

Arcicig Giuseppe per oltraggi, ad un mese: condonato per amnistia.

Visentini Angelo di Pietro d'anni 46 da Udine, per oltraggio al pudore, a mesi tre e giorni 20 di reclusione. Pena ridotta a soli giorni 20, per amnistia.

Domeneghini Angelo fu Giacomo, da Procenico, per furto fu condannato ad un mese di reclusione condonato per amnistia.

Stocco Giuseppe fu Pietro d'anni 68 da S. Giorgio, per furto a mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1|2 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Un Evviva»	Arnhold
2.	finale II. «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3.	Valzer «El Turia»	Granado
4.	Terzo Duetto e finale Atto 4. «Gioconda»	Ponchielli
5.	Ouverture	Montico
6.	Polka Allegria	Montico

Incendio.

In quel di Gemona, sul monte Ledis, il fuoco, incominciato nella cantina di Valentino Capris gli causò un danno di lire 500, avendo rovinato il fabbricato, distrutte legna e masserizie. Il Capris era assicurato.

Dolores Piussi

fanciullina leggiadra, di soli quattro anni, sfuggendo all'amorosa vigilanza dei suoi, periva miseramente il 19 corr. in Chiasottis, lasciando sconsolata la sventuratissima madre, che invano l'aveva chiamata e ricercata ovunque, e che, non avendo potuto raccogliere l'ultimo respiro, ne ricoperse di lagrime la spoglia, la baciò e la benedisse anche a nome del padre suo, trattenuto lontano da imperiose circostanze d'affari.

Possa il pianto degli amici, che ricorderanno sempre con tenerezza quelle venustissime sembianze, lenire le mestizia infinita degli sventurati genitori.

Roma, 23 maggio.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 24 maggio.

La trascorsa settimana non è stata differente da quella precedente ed i prezzi si mantennero pressocchè uguali quantunque i possessori dei cereali abbiano la ferma persuasione che i prezzi debbano aumentare.

I mercati furono scarsi come al solito.

Lo stato della campagna.

L'aspetto della campagna è bello e promettente. I prati abbisognano ancora di pioggia.

I frutteti sono carichi di frutta e promettono un abbondante raccolto.

Frumento. Le pretese dei venditori sono aumentate, però essendo assai limitate le domande, i prezzi sono rimasti fermi.

All'Estero: Sui mercati esteri, in complesso, i venditori di frumento hanno fatto ancora affari a prezzi loro convenienti, ma non è da trascurarsi il fatto che i mercati americani segnano ribasso.

In Italia. Sui nostri mercati il sostegno e il rialzo nei cereali guadagnarono nuovo terreno.

Molti detentori di frumento ritirarono le loro partite dai mercati, fiduciosi di avere in seguito prezzi ancora migliori.

I consumatori, alla loro volta sperano nelle partite estere di frumento che si possono ottenere a prezzi modici, malgrado il dazio, e la loro speranza, a dire il vero, non è sprovveduta di fondamento.

Segala. Poche domande e prezzi fermi da lire 12.75 a 13.25 all'ettolitro.

Avena. Sostenuta da L. 18 a 19 al quintale.

Fagiuoli. Pochissimo ricercati e prezzi fiacchi.

Sorgorosso da lire 6 a 6 50 all'ettolitro,

Lupini da 10 a 11 all'ettolitro.

Bachicoltura.

Udine, 24 maggio.

I bachi hanno superato generalmente la II.a muta e moltissime partite anche la terza. Vi sono pare delle particelle che stanno per salire o sono già salite al bosco, ma in minima parte.

In complesso l'andamento è soddisfacente poichè i lagni sono limitatissimi.

La foglia è bellissima ed abbondante in ogni luogo.

Codroipo, 23 maggio.

La speranza di un prezzo rimuneratore e l'abbondanza della foglia, che quest'anno presenta una vegetazione eccezionale, indusse gli allevatori ad aumentare il quantitativo di seme. Favoriti dal tempo, i bachi procedono bene e sono fra la 3.a e 4.a muta, di modo che si spera in un buon raccolto sì per qualità che per quantità, se non si avranno fallanze dopo la 4.a muta e nella salita al bosco.

Le vittime del bastone in Russia.

La nuova legge che abolisce in Russia la bastonatura delle donne deportate in Siberia, ha avuto la propria origine da una orribile statistica.

Nell'anno scorso, nei penitenziarii siberiani, morirono sotto il bastone dei carcerieri, più di seicento donne deportate e, un centinaio impazzirono!!

La Francia, all'Ossario di Palestro.

Venne designato ad assistere alla festa d'inaugurazione dell'Ossario di Palestro il generale Fabre

Il Fabre prese parte alla battaglia di Palestro, appartenendo agli zuavi, e vi fu ferito.

Sarà accompagnato da un comandante e dal suo ufficiale d'ordinanza.

Notizie telegrafiche.

Danni e vittime di un ciclone.

New York, 24. Un ciclone ieri a Cleveland (Ohio) portò via alcuni edifici. Si hanno a deplorare otto morti e numerosi feriti.

Otto ore di lavoro e sciopero generale.

Bruxelles, 24 Al Congresso internazionale, tenuto dai minatori, si votò la giornata di otto ore e lo sciopero generale, ma senza fissare la data dello sciopero.

Terremoto nella Tessaglia.

Atene, 24. Iersera alle ore 10 una nuova scossa di terremoto si è avvertita a Tebe ed in altre città della Tessaglia. Sono crollate alcune case. Nessuna vittima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a L. 50	Calzoni tutta lana da	L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione	» 14 » 45	Sacchetti orleans, tela ed alpagas	» 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Consulti interessanti.

La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggiente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire a prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E EMERY

19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Depositi per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Interessante a tutti

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI** *si trova nella* Farmacia Filipuzzi - Girolami

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico**, che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine.*

Volete la Salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Decotrumenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Per le Tossi - Raucedini - Raffreddori - Pertosse - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prende in nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L. **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma all'afascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte e primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso; Comelli — Comessatti — Fabris — Minisini — De Girolami

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1**.— a L. **5**.— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.